

quella radice , da cui le molestie pullulavano ; è quando le minaccie non havessero bastato à persuadere all' a-  
 1625. dempimento di ciò , che s'era già stabilito in solieuo della Valtellina , si accoppiassero insieme l'armi de' Confederati , per dissipare con la forza l'ombre , e per aprire le strade un giorno alla sospirata tranquillità.

Ma risorta la stagione della Primavera , s'era oramai maturato il tempo per publicarsi , & eseguirsi ciò , che segretamente , in dispute haveano già la Francia , e la Savoia stesse terminato in Susa contra i Genovesi onde le insistenze della Republica non più poterono muovere que' Principi , che à procurare di farsi giuoco dell'armi sue , per meglio vincere il loro già concertato disegno . Mostraron di adherir , e di correr pronti con essa intieme ad assalire lo stato di Milano ; ma il vero oggetto era di spignerla sola nell' impegno , e nella guerra , e goder essi nel Genovesato , e contra Genova del beneficio nella diuersione , e del peso , tutto rinversato , sopra le sole sue braccia . Non però se ne lasciò deludere la prudenza del Senato . Ma con ricambiato artificio , incentrata la coccata Mina , suentolla all'aria , rispondendo.

*Finzioni di Francia e Savoia.*  
 Che incontante , che l'armi di Francia , e di Savoia ha vesserò portata la guerra sopra il Milanese , sarebbano state prontamente seguitate dalle Venete , nè omesse in parte alcuna le obbligazioni dell'Alleanza.

A tale potente esorcifimo conuenere finalmente amendue que' Principi scoprire gli arcani . Li Ministri di Francia in Turino , e lo stesso Duca , parteciparono all' Ambasciator Priuli la già da loro concertata deliberatione contra i Genovesi ; pregarono , che la Republica vicontraffe anch'ella , e promissero , che , superatane l'Impressa , la quale con l'accompagnamento di tante forze sarebbe tosto felicemente sortita . haurebbesi potuto poi , con la medesima facilità . è con l'armi medesime vittoriose . occupare à briglia sciolta il Milanese ; liberare la Valtellina , e la Rhetia dall'oppressioni di Casa d' Austria , e tolto all'Italia il duro giogo , redimerla alla liberta . Ma queste speciose espressioni bastanti non furono ad alterare la Republica da' suoi già palesati sentimenti . Erano i Principi , gl'interessi , e le difficoltà le medesime . Rapresentolle in risposta loro di nuouo , e lagnossi molto , che non per anco gli altri si auuedessero con la lor prudenza , che , attaccando-  
 si nel